

Scaramuzza: Scandaloso che la città si faccia espropriare del proprio diritto di pianificare lo sviluppo urbanistico.

Non chiamatelo aeroporto

Il presidente della Municipalità contesta il Master Plan di SAVE, che sconvolge la terraferma veneziana per soddisfare interessi immobiliari e rendite finanziarie.

«Il piano di sviluppo aeroportuale che SAVE presenterà all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile conferma le nostre preoccupazioni per il futuro dell'area di Tessera e da torto a chi ci definiva uccellini del malaugurio. Per soddisfare alcuni interessi finanziari si vuole sconvolgere un'area con mezzo milione di abitanti».

Lo sostiene Gabriele Scaramuzza, Presidente della Municipalità di Favaro Veneto, commentando il "Master Plan di Marco Polo City" che la società di gestione dell'aeroporto ha presentato nell'ottobre scorso.

«Le previsioni di SAVE destano preoccupazione perché prevedono di sacrificare tutta l'area tra la Triestina e Dese per costruire una nuova pista di volo e una serie di insediamenti commerciali e direzionali. Destano preoccupazione – rincara Scaramuzza – perché non rispondono alle esigenze dell'aeroporto veneziano, bensì ad interessi immobiliari e di rendita finanziaria. A sostenere che questo sviluppo non è davvero funzionale alle politiche aeroportuali non siamo solo noi, lo dice la stessa SAVE, quando afferma che aeroporti con piste e strutture del tutto simili a quelle del Marco Polo possono sopportare un traffico fino a 25/30 milioni di passeggeri, quattro volte quello attuale

del Marco Polo». A parere del Presidente della Municipalità di Favaro Veneto gli amministratori pubblici devono chiedersi se sia ammissibile che per questi interessi vengano stravolti gli equilibri dell'intera città di terraferma,



Aereo in atterraggio al Marco Polo

del Marco Polo».

A parere del Presidente della Municipalità di Favaro Veneto gli amministratori pubblici devono chiedersi se sia ammissibile che per questi interessi vengano stravolti gli equilibri dell'intera città di terraferma,



AEROPORTO MARCO POLO Nuovo Masterplan
 1. Terminal passeggeri aeroporto
 2. Terminal intermodale
 3. Porta d'acqua F.O. Gehly
 4. Attività e servizi al nodo intermodale (attività direzionali, commerciali, ricettive)
 5. Terminal Cargo
 6. Servizi aeroportuali e impianti tecnologici
 7. Area nuova pista di volo
 8. Stazione SFMR
 9. Area di sviluppo per attività e servizi collegati al nodo intermodale (nuove attività direzionali, commerciali, direttive)

con rotte di avvicinamento che passano sopra le case, una stazione dell'alta velocità che pregiudica il ruolo di quella mestrina, poli commerciali e fieristici in competizione con quelli esistenti, un grave pregiudizio paesistico-ambientale, un dissesto idraulico del territorio con effetti inimmaginabili. L'analisi di Scaramuzza continua con l'allarme per gli effetti dell'occupazione ed espropriazione alla comunità di tutta l'area est del territorio veneziano, per trasformarla nell'area destinata ai servizi e al commercio, cancellando gran parte del bosco di Mestre.

Come se non bastasse, SAVE prevede di fare tutto ciò in una zona ai margini di un'area archeologica e con equilibri idraulici estremamente delicati. «Sia chiaro, io non sono contrario allo sviluppo dell'aeroporto – puntualizza Scaramuzza – ma sono disposto ad accettare solo uno sviluppo vero, che non nasconda altri interessi e che sia incentrato sulla riqualificazione e ottimizzazione dell'aeroporto che c'è già adesso, attraverso il miglioramento dei servizi a terra, l'applicazione delle nuove tecnologie, l'integrazione tra gli scali. Non bisogna nemmeno dimenticare che SAVE si comporta nel modo esattamente contrario rispetto a quello che si fa in Europa. Con la concorrenza che c'è fra Malpensa e Fiumicino e l'Alitalia sull'orlo del fallimento, è folle pensare di fare un terzo polo aeroportuale italiano, quando i grandi stati



La pista del Marco Polo



Terreni agricoli che SAVE vorrebbe trasformare in una pista d'atterraggio



Il centro di Tessera

europei ne hanno uno ciascuno. Non sono accettabili nemmeno le promesse sull'incremento dei dipendenti. Se fosse vero, come sostiene Enrico Marchi, presidente di SAVE, che 30 milioni di passeggeri l'anno significano 30 mila dipendenti aeroportuali più quelli dell'indotto, oggi SAVE dovrebbe avere 7 mila dipendenti, invece ne ha poco più di mille».

Scaramuzza ricorda che se è necessaria un'area dotata di infrastrutture per insediare attività economiche di qualità non serve sconvolgere tutto il territorio fra Tessera e Dese, perché c'è già l'area AEV (Attività Economiche Varie) di Dese, già urbanizzata, con un piano di lottizzazione approvato, pronta per essere edificata in brevissimo tempo.

Il presidente della Municipalità ribadisce l'esigenza di un impegno concreto delle istituzioni, delle forze politiche e sociali, dei cittadini, per fermare i progetti di SAVE.

«Bisogna cominciare a dire chiaramente le cose, spiegarle alla popolazione, dire agli enti pubblici, ad iniziare dal ministero delle Infrastrutture, che il progetto di SAVE non può essere approvato – conclude Scaramuzza – L'ENAC, che è anch'esso un ente pubblico, non deve assecondare questa operazione. È scandaloso che la città si faccia espropriare del proprio diritto di pianificare lo sviluppo urbanistico del territorio. Bisogna riportare il dibattito sul futuro dell'aeroporto all'interno delle sedi istituzionali e aprire un confronto democratico con la società civile, ponendosi come obiettivo prioritario gli interessi della città e dei cittadini».

M.B. ASSISTENZA s.r.l.
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATA SILE
 Installazione e manutenzione impianti termoidraulici
 Assistenza caldaie riscaldamento, condizionamento
 Climatizzazione - Impianti a pavimento
ANCHE VENEZIA CENTRO STORICO
 Via Vallon, 10H - Mestre (VE) - Tel. 041 5951829 - Fax 041 5969401
 mikemb@libero.it
 Prossima apertura: Via E. Matter, 60 - Gaggio di Marcon (VE)

"oro per ricordare"
OREFICERIA OROLOGERIA
 Concessionario LORENZ - EBERHARD

MESTRE
 Via Torre Belfredo, 89
 Tel. 041 962330